

L'UCIP non è più un organismo democratico e funzionante

CARINI SE NE VA DA TOR DI VALLE CON AVALLARE GLI SCANDALI

Hanno tutti paura di Torriani - Rodoni continua a tenere i piedi in due staffe - I "pro" e i "contro" dell'esclusione di Maspes

Dalla nostra redazione

MILANO, 2.

Il governo del ciclismo professionistico è in pieno disfacimento. Anche Carini ha rassegnato il proprio mandato, e pertanto l'UCIP conta quattro dimissionari: il presidente Chierici, il presidente della Commissione Tecnica Disciplinare Carini, nonché due membri della stessa commissione: Albani e Bonariva. La causa di aggravamento è ormai esistita una sola via di uscita: la convocazione di tutte le forze per un lungo, serio, approfondito dibattito, e quindi nuove elezioni per un nuovo governo.

La riunione di ieri sera del Comitato di Sorveglianza ha preso un ordine del giorno che raduna il Consiglio Direttivo a Imola per le ore 17,30 del 7 agosto. Si parlerà delle dimissioni di Chierici e della sua eventuale sostituzione, della richiesta dei corridori sull'ordinamento della UCIP e la regolamentazione tecnica del nuovo antidoping.

Alla riunione è invitata una delegazione di corridori capeggiata da Cinelli (presidente dell'Associazione) tenuto conto che mercoledì prossimo, i ciclisti disputeranno a Imola la Coppa Piacci. Ma con le dimissioni di Carini le faccende si complicano e il Consiglio Direttivo non basta più: occorre l'assemblea generale. Troppo sono le falle da coprire. Attuale UCIP è scudata sotto ogni aspetto, cioè sul piano democratico e funzionale.

Teri sera, dalla minuscola sede di via Cerri, minuscola e scomoda, tale da non offrire ai cronisti in attesa più di due sedie, abbiamo visto uscire personaggi dall'aspetto piuttosto eccitato, segno evidente che la riunione era stata burrascosa. Nessuno ha aperto bocca, esser tutti vincolati al segreto d'ufficio come se fossero affari di Stato, e comunque possiamo dirvi che la ventilata nomina di Alceo Moretti a commissario straordinario è un vero scandalo. Ad ogni modo, l'importanza è la ricostituzione dell'organismo. Tutto, infatti, è rifare, e ciò che è un governo di uomini qualificati, non strettamente legati agli interessi di parte, un governo nel quale i corridori abbiano voce in capitolo, essendo loro i massimi protagonisti, i prestatori d'onore dello sport della bicicletta.

Ma perché Carini se ne è andato? Ecco una domanda che lascia la porta aperta a molte supposizioni. Diciamo supposizioni, ma non a caso. Carini non avrebbe mai accettato la busta antidoping provenienti da Roma e riguardanti Gimondi, Motta e soci? Carini non doveva punire Antonio scortato? Carini ha urtato la suscettibilità di qualcuno escludendo Bitossi dai "mondiali" '67 e retrocedendo dall'ordine di arrivo della Milano-Vignola? Carini ha dovuto stracciare il "dossier" riguardante l'irregolarità del precedente Giro d'Italia, in primo luogo le infrazzioni commesse dall'organizzatore Vincenzo Torriani?



● Rodoni

disciplinare e dovranno vedersela solo all'interno dei loro gruppi sportivi. Si è riconosciuta, insomma, la causa di forza maggiore, e nel medesimo tempo il diritto allo sciopero.

Montelpuò non figura nell'elenco comunicato dall'UCIP perché prima di essere ammesso si attende il verdetto del controllo antidoping e ad ogni modo la sentenza è quella che vi abbiamo esposto. Come sapete, i corridori erano giunti allo sciopero dopo aver subito molti torti, dopo molte richieste e nessuna soddisfazione. Chiaro che l'azione sindacale va svolta in maniera diversa, manifestando alla vigilia e non nel giorno della gara e qui entrano nel discorso di una politica generale che i ciclisti devono correggere e studiare a fondo. Per esempio, scoprire le magagne di un Giro d'Italia o di un Tour de France durante la competizione è sbagliato, o meglio significa che la categoria ha trascurato, anzi ignorato, il discorso d'antidoping anche alle sirenne, ai richiami provenienti dall'America per alcune prove a tappe per consiglio della Commissione (Giro della Florida e Giro della California): diamo i numeri? Siamo malati? Il calendario è già da sfoltire, e vi aggiungiamo altre cose.

Abbiamo infine la «grana Maspes». In verità non si capisce chi ha escluso il milanese dagli allenamenti collegiali di Roma. Arrivata cioè l'ultima parola è toccata al C.T. Costa, e Costa (istruito da Rodoni?) afferma il contrario, pur ammettendo di aver consultato la Commissione Tecnica Disciplinare allo svecciamento dei quadri e, di riflesso, alla rinuncia di Maspes. I ciclisti convocati sono cinque (Borghese, Pettinella, Diamano e Giardano) e siccome Maspes s'è classificato terzo nel campionato italiano, l'ingiustizia di questo provvedimento è evidente. Fanno marcia indietro? Può darsi, ma con il rispetto che dobbiamo al passato ciclistico di questo paese, l'ultima parola è di chi ha escluso Maspes. Come dimenticare che da un paio di giorni la parola è passata ai doveri di un atleta? Che sotto i panni di una vita borghese e mondana nasconde la pancia di campione in doppiopelo?

Carro Maspes, lottavo titolo, è un magnifico, strabiliante record, però il venticinquenne etelense chiede strada, e Bianchetto ha ricominciato tutto da capo, andando a letto alle 22 e alzandosi alle 7, cose che lei non è più capace di fare...

Gino Sala

Anche Faema e Filotex al Giro del Lazio

Con le iscrizioni della Faema e della Filotex si sono costituiti i quadri del XXVIII Giro Ciclistico del Lazio - Trofeo Fiat. In programma domenica sul percorso Roma-Anagnina di chilometri 248,3. In totale, saranno così 92 i corridori che si contenderanno la vittoria nella classica corsa organizzata dal V. C. Forze Sportive Romane e dal Messaggero.

La Faema sarà guidata da Vittorio Adorni, il quale dopo avere disputato un ottimo Giro d'Italia (è stato il primo degli italiani), ha dovuto trascurare un po' gli allenamenti, negli ultimi tempi, per i suoi molteplici impegni extrasportivi, e a Pescara ha mostrato, domenica scorsa, una carenza di forma che lo ha costretto al ritiro.

Tra gli iscritti della Faema figura anche Armani, ma ancora non si è certi della sua presenza dopo la caduta nel trofeo Matteotti. Da sottolineare anche la presenza di Meralli, il quale ha già vinto due volte il Giro del Lazio.

La Filotex ha confermato il rientro di Zilioli, il quale, assieme ad una maglia azzurra per i Campionati del mondo, vuole accelerare i tempi della ripresa. Bilossi e Colombo non saranno in gara avendo preferito rimanere in tournée in Francia. Per cui le chances della casa praticante sono affidate a Pasquella e Venturi, rientrati dal Tour con un'ottima forma, a Poli e a Grassi.

La punzonatura del Giro del Lazio si svolgerà domenica pomeriggio sulla terrazza panoramica del Pincio, a Villa Borghese. La partenza della corsa verrà data alle 9,30, dalla via Salaria. È previsto il controllo antidoping.

Il meeting di tuffi a Bolzano

Di Biasi in testa nel trampolino da 3 metri

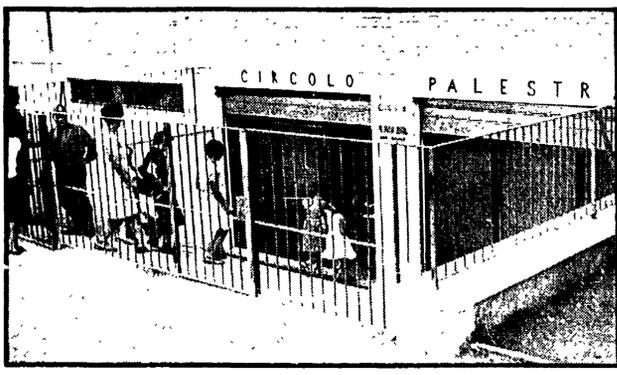
BOLZANO, 2. Brillante affermazione della eccezionale Duchskova nella prova dalla piattaforma di 10 metri, mentre, nel trampolino da 3 metri, è stato il tedesco di casa Klaus Di Biasi a prevalere. La prima giornata del quinto meeting internazionale di tuffi organizzato a Bolzano.

Il campo dei concorrenti vede quasi tutti gli assi del tuffo europeo, con rappresentanze di 16 paesi, di più, quindi di quelli previsti fino a ieri. Le nazionali rappresentate sono le seguenti: Belgio, RDT, Svizzera, Cecoslovacchia, RDT, Spagna, Francia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Romania, Svezia, Finlandia, URS. Tra i partecipanti di quattro campionati di Europa in carica: Klaus Di Biasi, Giorgio Cagnotto, la Pogoseva e la Duchskova.

● Nata per volontà dei lavoratori dei «Monti del Pecoraro», con la collaborazione dell'UISP, è la testimonianza di come un «centro sportivo» è necessario e può sorgere nei quartieri di edilizia popolare ed è un'esperienza da tenere presente nei futuri piani zonali.

● Il moderno impianto è dotato di palestra, centro medico, servizi attrezzati, sala di proiezione per manifestazioni culturali, biblioteca ed offre a settecento giovani la possibilità di praticare la ginnastica, la pallavolo, lo judo e l'atletica leggera

La Polisportiva



L'ingresso della «Tiburтина» (in alto) e una esibizione dei giovani allievi di Judo

Il meeting di tuffi a Bolzano

sono stati ammessi alla finale essendosi piazzati al tredicesimo e quattordicesimo posto, immediatamente dopo dodici ammessi.

In campo femminile pronetto rispettato con il duello sovietico-ecoslovacco dalla piattaforma tra la Duchskova e la Lobanova (che forse è più conosciuta col suo nome da signorina: Kutsantova). L'ha spuntata la brava quanto graziosa eccezionale con delle esibizioni d'eccezione, anche se il successo le è stato contestato, come detto, dalla Lobanova ed anche dalla tedesca della RDT Fiedler, che è una mezza rivelazione con il suo terzo posto, mentre hanno offerto prestazioni inferiori alle loro possibilità la Pogoseva (cecaonica europea) e l'Alexeiva dell'Unione Sovietica ed anche, in qualche misura, l'italiana Masetti. Ecco comunque le classifiche:

Tutti femminili dalla piattaforma: 1) Duchskova (RDT) 290,72; 2) Lobanova (Italia) 283,94; 3) Fiedler (RDT) 280,72; 4) Bogavskva (Polonia) 278,58; 5) Liljestrom (Finlandia) 273,42; 6) Newman (Inghilterra) 273,84; 7) Strevca (Tailandia) 273,12; 8) Alexeiva (URSS) 261,84.

Classifica provvisoria del trampolino maschile metri 3: 1) Di Biasi (Italia) 291,95; 2) Cagnotto (Italia) 286,24; 3) Vasin Vladimir (URSS) 280,05; 4) Koskinen Pentti (Finlandia) 274,15; 5) Reif Ulrich (RDT) 272,55; 6) Dudek Tadeusz (Polonia) 266,45; 7) Ganea Jan (Romania) 266,28; 8) Puchow Jakub 266,25.

Tiburтина

Ora si lavora per attrezzare la palestra scolastica - Il ruolo è il prossimo traguardo della «Polisportiva» - CONI e Federazioni chiamati a contribuire all'iniziativa almeno con propri istruttori

Lo scorso anno pochi ritenevano possibile realizzare in un quartiere di edilizia popolare un centro sportivo, culturale e ricreativo. «Ora che hanno una casa nuova — diceva qualcuno — e non sono più costretti a muovere i letti all'ingresso, diventeranno tutti teleudenti e basta».

Quella «profezia» è risultata infondata, coloro che non credevano alla possibilità di realizzare un «Centro sportivo» a Tiburtina avevano torto. Lo dimostrano i fatti. «Quelli» di Tiburtina, in pochi mesi hanno saputo trasformare un magazzino in un impianto sportivo moderno dotato di una palestra, di un centro medico, di servizi igienici attrezzati, di sala di proiezione e biblioteca e sono riusciti ad offrire a circa 700 giovani la possibilità di praticare la ginnastica, la pallavolo, lo judo. La Polisportiva Tiburtina è da 12 mesi una bella realtà e già l'impianto è valutato sui 12 milioni anziché sui 20 milioni inizialmente previsti.

Giovani e giovanissimi sono numerosissimi e la circostanza spiega in parte il successo dell'iniziativa. Lo sport popolare nasce, nella periferia della città, per merito dei lavoratori i quali, attraverso iniziative come quella della Polisportiva Tiburtina esprimono una chiara volontà di partecipazione democratica attiva di cui il settore sportivo appare carente.

A questo punto sarebbe necessario considerare il significato della proposta che viene da questa esperienza associativa moderna. Dal momento che gli «ideatori» dei

quartieri di edilizia popolare non sono ancora riusciti a «pensare» alla realizzazione dei servizi sociali, ciò che hanno fatto i lavoratori della zona dei «Monti del Pecoraro» è doppiamente importante perché va oltre il settore dello sport.

Il ruolo è il prossimo impegno della Polisportiva oltre a quello dell'atletica leggera e della ginnastica. Quanti sono i giovani del quartiere? La scuola elementare, costruita da appena un anno, non è più in grado di accogliere tutti e per la prossima apertura c'è il rischio che le aule destinate alla scuola materna vengano utilizzate per le classi elementari.

Gli indicatori che vengono dalla Polisportiva Tiburtina riguardano direttamente i complessi di edilizia popolare esistenti e quelli da realizzare perché si tratta di una «proposta concreta» espresa dai lavoratori.

Le indicazioni che vengono dalla Polisportiva Tiburtina riguardano direttamente i complessi di edilizia popolare esistenti e quelli da realizzare perché si tratta di una «proposta concreta» espresa dai lavoratori.

Subito dopo l'«exploit» della Meyer, Ralph Hutton, con una «corsa» stupefacente per potenza e appassionante nel finale ha fatto crociare il record maschile: egli ha notato in 4'06"5 migliorando di 1"2 il primato stabilito da Mark Spitz nello scorso giugno in California (4'05"7). Il solo che ha retto al ritorno infernale impresso alla gara da Hutton è stato l'americano Mike Burton.

Sui 400 m. stile libero Nuovi record mondiali della Meyer e di Hutton

LINCOLN, 2. Due primati mondiali del 400 metri stile libero femminile realizzati da Debbie Meyer, la ragazza «prodigio» americana di 15 anni e l'altro inatteso, 4'06"5 nel 400 metri stile libero maschile stabilito dal canadese ventenne Ralph Hutton) hanno caratterizzato la prima giornata dei campionati statunitensi di nuoto.

VIE NUOVE La CROCE ROSSA vende ai grossisti gli abiti donati ai terremotati A colloquio con lo scopritore del nuovo pianeta «FAENZA» RIMINI la spiaggia di tutte

Oggi a Tor di Valle

Table with horse race results including names like MARMOLADA, CRISTALLO, TOFANE, and various race numbers and times.

I nostri favoriti

Table listing favorite horses and jockeys for various races, including names like MONTICATINI, ORSANO, and others.

8-1-5 la «Tris»

La «corsa tris» disputata ieri sera a Livorno è stata vinta da Heidemarie davanti a Desportes e Dronerò. La combinazione vincente è partita 8-1-5. A tarda notte l'NISRE non aveva ancora comunicato la «quota» spettante ai vincitori.

LEGGETE Rinascita